

Attacco alle vite degli altri

Vip e uomini d'affari nella rete degli spioni

«Prime confessioni»

L'INCHIESTA

Luigi Nicolosi

Quasi un milione di accessi abusivi, banche dati istituzionali violate per mesi e un'inchiesta che, dopo gli arresti di maggio, è pronta ad allargarsi verso nuovi scenari. Mentre la macchina giudiziaria procede a passo spedito in direzione del dibattimento, con il decreto di giudizio immediato emesso dal gip Giovanni Vinciguerra che fissa la prima udienza davanti alla settima sezione penale, i verbali e gli sviluppi degli interrogatori di fine luglio spalancano le porte a scenari inediti, spostando il tiro della Procura verso un network ancora più strutturato. Al centro del presunto sistema illecito la capillare attività di prelievo di dati sensibili dagli archivi strategici: polizia di Stato, guardia di finanza, Agenzia delle entrate, Inps e Aci. Un traffico sotterraneo di informazioni personali, reddituali e patrimoniali che andava a pescare anche nella vita privata di personaggi di primo piano. Un'incessante attività di dossieraggio che ha travolto persino nomi di volti noti dello spettacolo e della musica, come Lory Del Santo e Alex Britti, oltre a calciatori affermati, esponenti di spicco della finanza, un componente del board di Leonardo e un manager del gruppo Generali.

DATI A RISCHIO

Un'infrastruttura clandestina che si reggeva sull'apporto decisivo dei pubblici ufficiali e, in particolare, di poliziotti infedeli in servizio a Napoli. L'indagine, condotta dal pool Reati informatici - pm Maria Sofia Cozza e Claudio Onorati, coordinati dall'aggiunto Vincenzo Piscitelli e dal procuratore Nicola Gratterti - ha svelato un vero e proprio tariffario per l'acquisto delle informazioni top secret. A garantire il "sistema spectre" erano alcune divise sporche: in particolare i vice ispettori Piermassimo Caiazzo, a cui vengono contestati 677mila accessi, e Alfonso Auletta, che risponde di oltre 131mila incursioni informatiche, capaci di macinare consultazioni sui terminali senza alcuna delega, per poi rivenderle a un network

► A processo forze dell'ordine infedeli ► Tra le vittime anche Lory Del Santo
«Soldi in cambio di dati top secret» «I conti correnti passati al setaccio»



GLI INVESTIGATORI La foto d'archivio di una conferenza stampa con il procuratore Nicola Gratterti per raccontare le varie fasi e i passaggi delle indagini condotte dai pm partenopei

A FIRMARE AMMISSIONI DINANZI AI GIUDICI I TITOLARI DI UN'AGENZIA SPECIALIZZATA NELLA DEFINIZIONE DI PROFILI INDIVIDUALI

di intelligence privata incentrato sulla Sole Investigazioni e Sicurezza. Su quest'ultimo fronte spiccavano la figura di Giuseppe Picariello, tra i manager delle agenzie investigative operanti su scala nazionale, e di Giovanni Maddaluno, all'epoca sostituto commissario in forza alla Squa-

dra mobile di Napoli, ma anche Giuseppe Emendato e Francesco Saverio Falace. Proprio nel corso dell'interrogatorio reso a fine luglio, Picariello ha contestato con decisione l'attribuzione esclusiva dell'intera mole di interrogazioni informatiche. La spaventosa quantità di accessi abusivi fi-

San Giovanni

Raid nel supermarket è panico tra i clienti

La banda di Napoli Est torna a colpire. A meno di due settimane dall'ultimo raid, la periferia orientale finisce di nuovo nella morsa della microcriminalità. Nel mirino ancora un'attività commerciale, il supermercato Quari di corso San Giovanni a Teduccio. È qui che nel tardo pomeriggio di venerdì è scattata l'irruzione mentre all'interno erano ancora presenti i clienti. Pistola in pugno e casco in testa, il bandito ha puntato alle casse se si è fatto consegnare tutto il denaro. Poi la fuga in moto con il complice che lo attendeva all'esterno. La stessa catena di supermercati era già stata presa di mira il 22 agosto, ma in quel caso a essere depredata era stato un altro punto vendita, sempre a San Giovanni. Tornando all'ultimo assalto, il raid è stato fulmineo: in pochi secondi il bandito è entrato nel negozio, ha minacciato gli addetti alla cassa e ha arraffato quanto più denaro possibile. Indaga la polizia.

l.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENTINOVE IMPUTATI C'È L'ACCUSA DI CORRUZIONE «ESISTE UN MERCATO DEI DATI SENSIBILI DI IGNARI CITTADINI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terrore a Casalnuovo, reagisce all'aggressione 17enne ferito a coltellate

LA VIOLENZA

Pino Neri

Accoltellato in pieno giorno, in una zona molto popolata e trafficata. Del sanguinoso episodio di violenza è stato vittima un ragazzo di 17 anni di Casalnuovo, un giovane che, in base alla ricostruzione dell'accaduto, non ha nessun precedente penale, anzi proviene da una famiglia perbene. Sia gli inquirenti che chi lo conosce, descrivono il minore ferito a sangue come un bravo ragazzo. Un ragazzo tranquillo che venerdì pomeriggio, intorno alle 18,20, è stato aggredito brutalmente da un giovane che probabilmente stava tentando di mettere a segno una rapina o che forse si è voluto rendere protagonista di una mera bravata, almeno queste



VIOLENZA I carabinieri indagano sul ferimento di un 17enne, accoltellato a una gamba. In alto, il luogo dell'aggressione

sono le due ipotesi degli inquirenti. L'aggressione è avvenuta nei pressi di un locale di distributori automatici. Il 17enne si sarebbe difeso, si sarebbe opposto fisicamente alla prepotenza del suo aggressore, che quindi avrebbe reagito nel più vigliacco dei modi infliggendo al ragazzo una coltellata al polpaccio sinistro. Sono stati momenti di terrore. Il minore ha urlato a squarciagola. Sulla strada si è subito formato un capannello di gente ma l'aggressore si era già dileguato.

I SOCCORSI

Il giovane accoltellato è stato soccorso dai suoi genitori, allertati in pochissimo tempo perché abitano a pochi passi dal luogo dell'aggressione, in via nazionale delle Puglie, popolosa frazione di Tavernanova. Il minore ferito risiede con la fa-



miglia proprio nei pressi del distributore automatico di bevande in cui si è consumato il brutto episodio, ad alcuni metri da piazza Giancarlo Siani. Ci sono state scene di forte tensione. Il papà e la mamma hanno trasportato il figlio sanguinante a bordo della loro vettura fino al vicino pronto soccorso della cli-

nica Villa dei Fiori, ad Acerra. Qui i medici hanno suturato la ferita al polpaccio sinistro con undici punti. Il 17enne è stato dimesso con una prognosi di sette giorni.

LE INDAGINI

Sulla vicenda indagano i carabinieri della tenenza di Casalnuovo, coordinati dal maggiore Pietro Barrel, comandante della compagnia di Castello di Cisterna. I militari sono giunti sul posto nei minuti successivi al ferimento. Si sono poi recati nella clinica Villa dei Fiori. I genitori del minore accoltellato e lo stesso ragazzo hanno riferito ai sanitari del pronto soccorso un'aggressione all'arma bian-

ca. Ma fino a ieri pomeriggio non avevano sporto nessuna denuncia.

Gli investigatori stanno ora tentando di ricostruire al meglio questa complicata vicenda, nella città, Casalnuovo, in cui un altro giovane, Simone Frascogna, fu ucciso a 19 anni con una serie impressionante di coltellate inferte da un gruppo di ragazzi ultra violenti. Era il 3 novembre del 2020.

Nel frattempo la criminalità giovanile sembra di nuovo in ascesa. A Casalnuovo c'è una tenenza dei carabinieri con un organico ridotto. E la polizia municipale nell'arco di tre anni ha perso più di dieci unità e si ritrova con un organico di meno di trenta persone di cui oltre venti a tempo parziale. Anche i furti di auto sono cresciuti. Si parla di una media di quattro o cinque vetture rubate al giorno. In aumento pure i furti di componenti automobilistici. C'è una diffusa sensazione d'insicurezza alimentata dalle gare clandestine. Al confine tra Pomigliano e Casalnuovo si raccolgono gruppi di giovani particolarmente «esuberanti», attorno all'area di una nota multinazionale del fast food, dove si organizzano corse notturne di auto e moto che tormentano il sonno dei residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA